

LOTTA CONTINUA

30/5/72

UN COMUNICATO DEL PARTITO RADICALE SUI TRIBUNALI MILITARI

Roma, 29 maggio 1972

Eccezionale importanza del processo che si svolgerà domani presso il Tribunale Supremo Militare per i ricorsi degli obiettori di coscienza Trevisan, Truddaiu, Secco e Scapin; del collegio di difesa fanno parte gli avv. Barile, Conso, A. Gatti, Guidetti Serra, Malagugini, Smuraglia, Tosi.

Nove ricorsi e eccezioni di incostituzionalità presentati da circa un anno dagli obiettori di coscienza antimilitaristi non violenti Alberto Trevisan (detenuto a Peschiera in attesa di giudizio per la sua terza obiezione di coscienza), Alberto Truddaiu (detenuto a Peschiera, seconda obiezione), Adriano Scapin (detenuto, seconda obiezione) e Giacomo Secco saranno discussi domani alle ore 9 dal Tribunale Militare Supremo.

Le illegittimità e eccezioni di incostituzionalità sollevati riguardano l'intero III libro del Codice Militare di Pace, l'esistenza e le norme costitutive dei Tribunali Militari oltre alla nullità degli specifici rapporti processuali, degli ordini di cattura, delle richieste di decreto, di alcuni dibattimenti e delle sentenze. Le eccezioni di incostituzionalità riguardano in particolare gli artt. 3, 25, 101, 103 della Costituzione lesi da circa 15 articoli dell'ordinamento giudiziario militare di pace.

L'importanza politica e giuridica del processo è dunque evidente: i nomi stessi dei giuristi che hanno accettato di difendere gratuitamente i compagni antimilitaristi mostrano chiaramente che tutto l'arco democratico e costituzionale è coinvolto nella difesa degli obiettori contro la pretesa « giustizia militare ». Per la giunta nazionale del Partito Radicale, Marco Pannella ha fatto la seguente dichiarazione: « Contro disertori, renitenti, obiettori, contro ragazzi colpevoli al massimo di impazienza e di intemperanze, ogni anno i tribunali militari erogano **secoli di carcere**. Solo nelle ultime settimane, al prezzo di una pressione costante e difficile, siamo riusciti a indurre la stampa italiana a dedicare qualche riga di informazione su questo aspetto della « giustizia » e della repressione classista e autoritaria nel nostro paese. E' stato necessario il sacrificio di decine di nostri compagni per far passare le prime notizie sulla realtà ignobile dei carceri militari (...).

(...) Rivolgiamo un appello a tutti i militanti democratici perché mostrino il loro interesse se non la loro solidarietà dinanzi a questo avvenimento e perché, quanti possono, intervengano domani alla pubblica udienza del Tribunale Militare Supremo ».

Domani presso il Tribunale Militare di Torino sarà processato per la sua seconda obiezione di coscienza il nostro compagno Valerio Minnella, di 21 anni, detenuto nel carcere di Peschiera, consegnatosi l'11 marzo con Roberto Cicciomessere, Gianni Rosa, condannati negli scorsi giorni e Alerino Peila, che sarà giudicato dopodomani 31 maggio. Il padre di Valerio Minnella ha rinviato alle autorità militari il suo congedo illimitato dichiarando di associarsi così agli obiettori di coscienza antimilitaristi nonviolenti.

PARTITO RADICALE - MOVIMENTO NONVIOLENTO - MOVIMENTO ANTIMILITARISTA - INTERNAZIONALE GRUPPI ANTIMILITARISTI ROMANI